

scussa vittoria sui latifondi italiani o nell'ambito delle popolazioni terriere italiane, meno presa poteva avere sui grandi accentramenti di popolazione italiana, saldamente avvinti e più pronti, comunque, ad assorbire dallo scambio gli elementi per un primo assetto industriale, che poteva essere più facilmente preparato e raggiunto. Il numero degli italiani, come i primi forti nuclei di popolazione, potevano formare più presto un *ostacolo* al rigoglio dell'industria straniera, giunta d'oltr'Alpi, costruendo una muraglia ed un argine al procedere delle attività delle altre nazioni.

Per questo, la difesa cittadina è una speranza della rinascita. Gli italiani che difendono la *città* sanno di difendere un mezzo che si vuol strappare, che si vuol abbassare, che si vuol dividere perchè l'industria straniera abbia più campo di dominio.

Ma come poteva Venezia, che nell''800 non era una città veramente caduta, ricostruire, rianimare il suo antico dominio?

La fase dello scambio, che gli italiani scontavano con la servitù economica, quando si sarebbe arrestata? Quando avrebbe potuto prendere piede un moderatissimo assetto industriale?

Il processo colonizzatore si rivelava ancora un fenomeno di parziale maturità ed ancora vivo rimaneva l'insegnamento che il destino di un popolo colonizzatore è racchiuso nella metropoli.

Una colonizzazione « demografica » non era però più sufficiente a costruire un dominio coloniale. Il lavoro dell'uomo, portato oltre gli oceani, se un tempo avrebbe prodotto insperati guadagni, con l'incipiente sviluppo della macchina sarebbe stato soggiogato. Il lavoro dell'uomo, se, oltre Atlantico, veniva rivalorizzato e pagato in lauta misura, non poteva certo gareggiare con la macchina che seguiva gli stranieri delle più ricche nazioni d'Europa.

Singolare era il destino del popolo italiano che, fisso ad una tradizione secolare, non mutava il suo carattere di popolo coloniale neppure nell'epoca più difficile, e non mutava in sostanza il tipo della colonizzazione indirizzata a potenziare la città.

Noi pensiamo alla prima colonizzazione italiana nelle Americhe, che resterà una delle pagine più significative della storia della civiltà, ma i cui risultati sono stati assolutamente sproporzionati.

Se l'Italia fosse stata animata da un numeroso popolo territoriale nel '500 e nel '600 e non avesse appena rappresentato una meravigliosa potente costellazione cittadina, se il colonizzatore avesse avuto l'aiuto di grandi fiotti di popolazione prima dell'incipiente predominio della macchina, assai differente sarebbe stato con probabilità il destino della colonizzazione americana.

Ma la rinascita demografica dell'Italia, che comincia la sua vita di popolo territoriale, è solamente dei primi decenni dell''800! Non